

Il volume raccoglie articoli apparsi nell'arco di un decennio (2012-2021) sulle pagine della Gazzetta del Mezzogiorno, tutti riguardanti temi di attualità, analizzati anche nelle loro radici storiche e culturali. Tra i tanti e vari argomenti (di qui il titolo *varia*, in latino) spiccano: le dinamiche del linguaggio, la lotta all'evasione fiscale, il diritto al lavoro e la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico, la dignità della persona, il ruolo cruciale dell'istruzione, il rapporto fra cittadini ed istituzioni, il superamento delle disuguaglianze, il valore delle tradizioni, la figura di Giovanni Paolo II, l'importanza dei vaccini, il biotestamento, la forza dell'amicizia e della solidarietà, l'omicidio stradale, la violenza sulle donne e sui bambini, il bullismo, il razzismo.

ISBN 979-12-5965-148-8



9 791259 651488

€ 15,00



R. Quadrato  
**Varia**

**Renato Quadrato**

*Varia*

**Riflessioni di uno storico del diritto**

Prefazione di Giuseppe De Tomaso

CACUCCI  EDITORE  
BARI

RENATO QUADRATO, professore emerito dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, nella quale ha insegnato per oltre cinquant'anni Istituzioni di diritto romano e altre discipline riguardanti i diritti dell'antichità (Storia del diritto romano, Esegesi delle fonti del diritto romano, Storia e Istituzioni dei paesi afro-asiatici, Storia antica, Diritto bizantino), è autore di numerosi saggi, voci di enciclopedie e monografie. Tra i suoi volumi, opere maggiori sono: *Tignum iunctum ne solvito (Dalle XII Tavole a Giustiniano)*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Bari*, 1966-67; *Hereditatis petitio possessoria*, 1972; *Le Institutiones nell'insegnamento di Gaio. Omissioni e rinvii*, 1979; *Sulle tracce dell'annullabilità. Quasi nullus nella giurisprudenza romana*, 1983; *Gaius dixit. La voce di un giurista di frontiera*, 2010.

**Renato Quadrato**

*Varia*

**Riflessioni di uno storico del diritto**

Prefazione di Giuseppe De Tomaso

CACUCCI  EDITORE  
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato di **interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2022 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

# Sommario

Prefazione . . . . .	XI
----------------------	----

## Anno 2012

Tolleranza zero contro gli evasori . . . . .	17
Evasione, cultura da cambiare. . . . .	21
Il diritto al lavoro non può essere una declamazione . . .	25
Perchè i cittadini devono pagare le tasse allo Stato . . . . .	27
C'era una volta il più bel paese del pianeta. . . . .	29
I roghi d'Italia: uno scempio intollerabile. . . . .	31
Taranto, una città sospesa tra speranza e paura. . . . .	33

## Anno 2013

Telesperequazione: tra fortuna e intelligenza . . . . .	37
Carceri invivibili: prova del nove di uno Stato incivile . .	41
Marò, dimenticata la lezione dei Romani sulla «parola data» . . . . .	43
Lezioni di libertà contro il carcere preventivo . . . . .	45
Il super-ego corrompe la politica . . . . .	47
Il «femminicidio»? Questione culturale non terminolo- gica . . . . .	49
La cultura unica risorsa inesauribile . . . . .	53
La conflittualità permanente tra politici e cittadini . . . .	55
Razzismo, bestialità contro natura esecrata dai classici . .	59
Affogheremo in un mare di leggi . . . . .	61
Un elastico chiamato legge . . . . .	65

Studenti poveri in aula ma già docenti (ricchi) di frodi e truffe fiscali. . . . .	67
--	----

### Anno 2014

Ambiente sottosopra: colpa dell'uomo non della natura. .71	
Fine di un dominio: c'era una volta l'invenzione dei sessi. . . . .	75
A volte le buone leggi nascono dai cattivi costumi . . . .	79
Giovanni Paolo II gigante (raffinato) anche nel diritto . .81	
Più legge, meno leggi: così si cura il mal di denaro . . . .	83
La renitenza del «palazzo» sul cognome materno ai figli. .85	
Caso Gammy, sani per forza per i teorici dello scarto . . 89	
La qualità della scuola segna l'avvenire di un Paese. . . .	93
Massacrano i ciccioni e lo chiamano «gioco». . . . .	97
Il miracolo presepe: unire, non dividere . . . . .	99

### Anno 2015

Che provinciali gli «itangliani»: così perdono la loro lingua . . . . .	105
L'idea di persona unisce il Papa e il Presidente. . . . .	107
Il reato di omicidio stradale non può più attendere. . . .	111
Divorzio breve, e tardivo . . . . .	115
Dal quasi delitto alla quasi riforma. . . . .	119
La «fiducia» è partecipazione, la «sfiducia» genera disertori . . . . .	123
Vacanze senza compiti (per imparare a vivere). . . . .	127
Quanti famosi cattivi maestri nell'avanguardia dell'evazione . . . . .	131
<i>Rifondazione referendaria è rifondazione democratica</i> . . . .	135
Il grido di dolore della terra sofferente . . . . .	139
Non lavorare stanca. E uccide. . . . .	143
Siamo tutti stranieri . . . . .	147
Elogio del libro compagno di viaggio . . . . .	151
Dalla protezione dei bambini si vede la civiltà di un popolo . . . . .	155

Il piacere dell'onestà contro la voluttà dell'immoralità .	159
La «Buona scuola» zoppica . . . . .	163

## Anno 2016

Stop ai predatori di madre natura. . . . .	169
Puglia-petrolio: matrimonio che non s'ha da fare . . . .	173
Il vocabolo matrimonio non si addice alle coppie gay .	177
Soldi di debole «costituzione». . . . .	181
Diritti umani e doveri climatici: ma le «stelle» stanno a guardare . . . . .	185
Solo l'etica della responsabilità può coniugare lavoro e salute. . . . .	189
Uno scudo per le donne mai così indifese dai violenti .	193
La nuova guerra fredda con le armi del doping . . . . .	197
Sgonfiate la bolla degli anti-eroi del pallone . . . . .	201
Le crisi parallele di denatalità e famiglia . . . . .	205
Il lavoro debilita l'uomo quando la dignità va in fumo	209
Profitto e solidarietà per battere la povertà . . . . .	213
Disabili senza solide tutele nel Paese dei super-protetti	217

## Anno 2017

La cultura ci salverà: sapere è potere e godere . . . . .	223
Cari genitori, vi scrivo: non fate i belli con i figli bulli	225
Il lavoro è un bene: non sia una pena per l'umanità . .	229
«Difesa legittima»: riforma o Far West . . . . .	233
Decidere «come morire» non è «diritto a morire». . . .	237
Tortura, da una buona idea a una cattiva legge . . . . .	241
Un Paese di incendiari è votato all'autodistruzione . .	245
Migranti, più che il luogo li integrerà la cultura . . . .	249
La pedofilia e quell'oscuro oggetto del desiderio . . . .	253
Sprecare acqua è peccato mortale . . . . .	257
Se questo è un uomo (la nuova schiavitù) . . . . .	261

## Anno 2018

Prima la scuola, poi il lavoro se vogliamo la vera crescita .....	267
Congiuntivo, si rialzi: il Paradiso può attendere .....	271
La scienza può cadere in prescrizione? .....	273
Morti nere non bianche .....	275
Più prestigio ai docenti per il bene della scuola .....	279
Il vaccino: solidarietà contro il virus egoismo .....	281
Perché ora bisogna vaccinarsi anche dall'oscurantismo	285
Pedofilia? Meglio chiamarla pedofagia o pedomania ..	289
Clima e ambiente, il rischio di scherzare col fuoco ...	291
Genitore 1 e genitore 2, la vera discriminazione .....	295

## Anno 2019

Il pazzesco tele-scempio dei due eroi antimafia .....	301
Il diritto dipende dalla giustizia .....	303

## Anno 2020

«Umanità», un antidoto all'odio .....	307
Salute e cultura: l'imperativo di avere sempre le mani pulite .....	309
L'intelligenza, l'arma contro l'«invisibile» .....	311
Solidali senza ingerenze. Un valore senza prezzo .....	313
Didattica a distanza cioè scuola senza vicinanza .....	317
Si fa presto a dirsi "frugali": mai Stati (4) così superfi- ciali .....	319
Presunzione fatale cioè insidia virale .....	321
Parlano di cattiveria per non dire grinta .....	325
Non si gioca con le parole: distanza fisica non sociale .	327
Quel vaccino vitalizio che si chiama libro .....	329

## Anno 2021

Solo la forza dell'amicizia si fa Stato e bene comune ..	333
Come sono provinciali questi «Itangliani» .....	335

## Prefazione

Se è vero che gli studenti sono i migliori giudici dei docenti, così come chi legge è il miglior giudice di chi scrive, la conferma più autorevole arriva dal professor Renato Quadrato. Il Professore non ha bisogno di presentazioni. Per decenni le sue lezioni di Istituzioni di Diritto Romano, nella facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo barese, sono risultate più affollate di un concerto rock. Tutto merito delle doti esplicative, della mostruosa preparazione del Professore, che riusciva a trasformare, da par suo, una materia importante in una materia interessante. Il che costituisce il top nella scuola, e nella vita. Quando saliva in cattedra lui, la divisione dei corsi (nei gruppi A-L e M-Z) per le matricole di Giurisprudenza si rivelava una distinzione formale, un fatto meramente indicativo o squisitamente alfabetico. Anche gli studenti che non avrebbero sostenuto l'esame con il professor Quadrato facevano a gara per seguire ogni sua, giornaliera, *'lectio magistralis'*. Una *'lectio'* mai ordinaria, mai routinaria, mai fiacca, mai noiosa. Ma sempre scintillante, sempre raffinata, sempre acuta e sempre seducente. In linea con l'universalità, con la modernità del Diritto Romano.

Il Professore è una mente versatile. Anche la sua produzione da editorialista, da commentatore dei fatti ultimi di politica, di cronaca e di costume, tocca livelli d'eccellenza come ben sanno i lettori de La Gazzetta del Mezzogiorno che hanno avuto modo, in questi anni, di divorare i suoi scritti in prima pagina, e come avranno modo di rileggere, leggere e scoprire i lettori di questo libro, che raccoglie gli interventi del Professore sul giornale simbolo dell'informazione in Puglia e Basilicata.

È stato un impagabile privilegio, per il sottoscritto, aver potuto ospitare, come direttore del quotidiano, la firma di Renato Quadrato. È stato un privilegio, anche o soprattutto, per i lettori de La Gazzetta, dal momento che non è facile, né capita spesso,



pubblicare contributi di scrittori provvisti di sapienza e chiarezza, di conoscenza dettagliata e capacità divulgativa, di competenza profonda e traslazione analitica.

E ancora. Le riflessioni di Quadrato sono davvero originali. Ossia uniche. Parecchi articolisti ritengono che la loro premura debba consistere soprattutto nel sembrare brillanti e intelligenti presso il grande pubblico. Nulla di più sbagliato. Questa tipologia umana è incline, spesso a sua insaputa, ad alimentare un giornalismo che fa del 'rumore' la sua ragion d'essere (e la sua condanna). Ma il giornalismo che si limita a far 'rumore' è l'esaltazione dell'effimero, la sublimazione del superficiale, la celebrazione del fugace.

Tutt'altra cosa sono gli scritti di Quadrato, mirabili perle quotidiane confezionate con classe e con stile, in cui giornalismo e storia, quotidianità e antichità si nutrono, si fondono e si confondono alla perfezione. Del resto. Il bravo saggista si distingue dal normale analista perché sa leggere i fatti recenti con la lente dello storico. Cioè di chi ha letto e studiato. Cioè di chi conosce. Cioè di chi sa, di chi sa interpretare l'attualità, di chi sa offrire chiavi di lettura e spunti originali a chi non possiede i mezzi necessari per comprendere.

Un adagio dello scrittore greco antico Filostrato (172-247) sosteneva che "gli dèi percepiscono le cose future, le persone normali le cose presenti, ma i saggi percepiscono le cose che stanno per accadere". Riecheggiando queste parole il poeta greco moderno Kostantinos Kavafis (1863-1933) osserva che le persone sagge colgono il senso delle cose mentre le persone mediocri percepiscono soltanto il rumore.

Ma il rumore non arricchisce. Semmai stordisce. E non aiuta a pensare, a sviluppare lo spirito critico. Anzi, contribuisce a esasperare quel corto circuito cerebrale, sempre più vizioso, che sta oscurando il grosso dell'umanità: non a caso oggi la gente sostiene e ripete quello che altra gente fa. Un fenomeno di omologazione che gli psicologi definiscono così: "dipendenza dall'esito del percorso".

La lezione di Quadrato, intrisa dei principi di libertà e solidarietà, va in tutt'altra direzione. La sua straordinaria conoscenza della letteratura classica (al di là del Diritto Romano) costituisce un baluardo contro la tentazione di scivolare nella banalità quotidiana più rumorosa, dispersiva e inconcludente. La sua biblioteca non invecchia mai, perché è a prova di frastuono e di logoramento sonoro. "Attieniti a leggi vecchie e cibi freschi", raccomandava il filosofo presocratico Periandro di Corinto (668-584 avanti Cri-

sto). “Leggi vecchi libri”, aggiungerà più tardi Alfonso X (1221-1284), re di Spagna, detto il Saggio.

“Leggi vecchi libri per scrivere articoli freschi”, viene da pensare e ripensare riassaporando i pregiati interventi di Quadrato sulla Gazzetta.

Ma nonostante la sua cultura-cultura, il Professore non sale mai sul podio per esibire i suoi trofei, corredati da un *curriculum* lungo come un fiume. Il Professore ragiona col lettore. Dialoga con lui. Lo fa con aristotelica razionalità (e tolleranza morotea: dello statista ucciso dalle Br è stato, e resta, un allievo ed estimatore). I commenti di Quadrato sono densi e accessibili, colti e semplici. Con una virtù preziosa, spesso dimenticata nella pubblicistica moderna. Questa. Quando si scrive non va mai trascurata la seguente regola canonica: un'idea, un pezzo; due idee, due pezzi. E così via. Ecco perché gli articoli di Quadrato, pur profondi come un pozzo, ricchi come sono di citazioni e riferimenti, scorrono veloci e piacevoli come le immagini di un film. E rapiscono l'attenzione dei lettori.

Finale. Colgo qui l'occasione per ringraziare di nuovo il Professore per aver onorato, con la sua prestigiosa firma, la Gazzetta del Mezzogiorno da me diretta, e per aver raccolto i suoi splendidi editoriali in questo volume. Chi leggerà il libro avrà motivo di ritenere che il Sud possiede le intelligenze che, come auspicava Benedetto Croce (1866-1952), avrebbero dovuto formare la “borghesia morale e intellettuale” in grado di completare la riunificazione sostanziale del Belpaese. Peccato che questa “borghesia morale e intellettuale” non abbia trovato e non trovi tuttora il suo spazio vitale sull'Olimpo decisionale. Sarebbe stata e sarebbe tutta un'altra storia.

Giuseppe De Tomaso